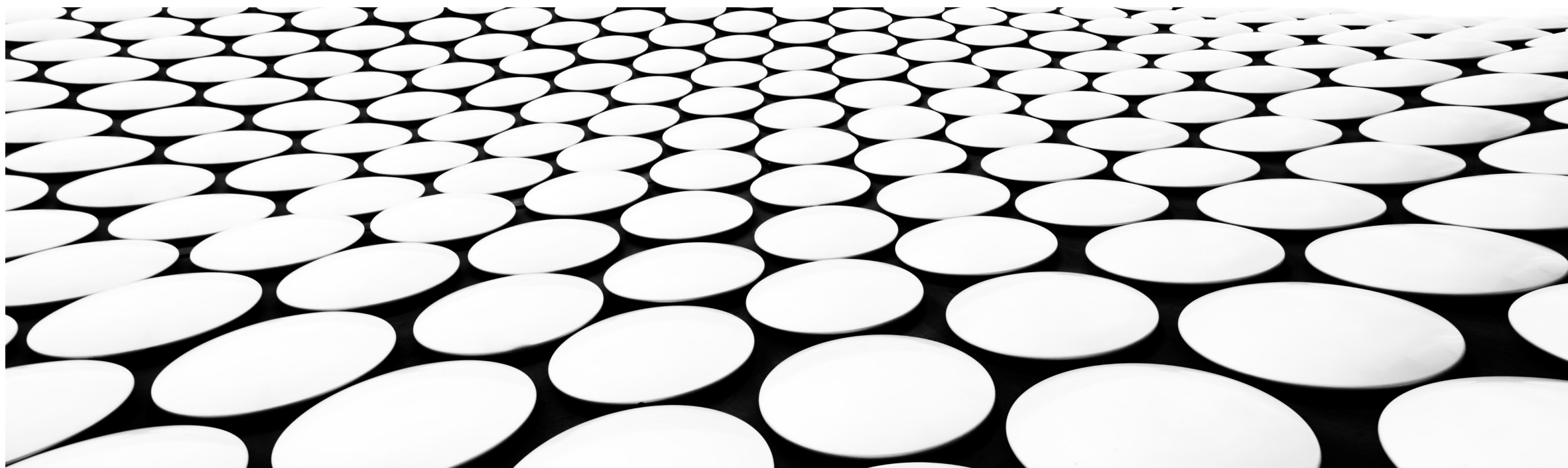


GENDER EQUALITY



AGENDA

- ONU: Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile GOAL 5
- La parita' in UE: EIGE Gender Equality Index 2024
- La parita' in Italia: Rapporto ASviS 2024



AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE GOAL 5



AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- E' un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei Paesi membri dell'ONU
- Ingloba 17 Obiettivi comuni per lo Sviluppo Sostenibile – [Sustainable Development Goals, SDGs](#)
- L'avvio ufficiale ha coinciso con l'inizio del 2016 ed i Paesi si sono impegnati a raggiungere gli SDGs entro il 2030



17 GOALS PER TRASFORMARE IL MONDO



GOAL5: RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E VALORIZZARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE

5.1: Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2: Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine

5.3: Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili

5.4: Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie

5.5: Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica



GOAL5: RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E VALORIZZARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE

5.6: Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo

5.a: Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche

5.b: Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna

5.c: Adottare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere





EIGE GENDER EQUALITY INDEX 2024

Publicato il 5 dicembre 2024

GOAL5 IN EUROPA – GENDER EQUALITY INDEX 2024 EIGE

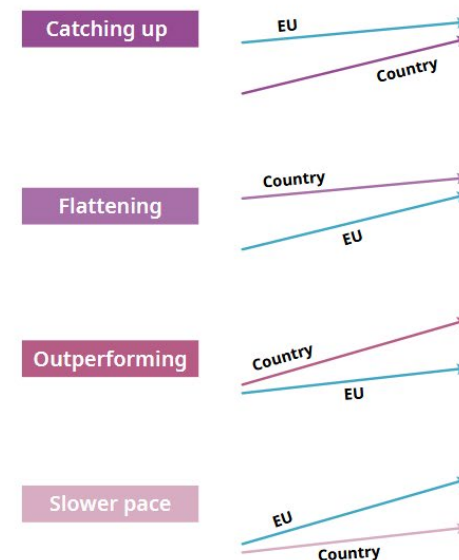
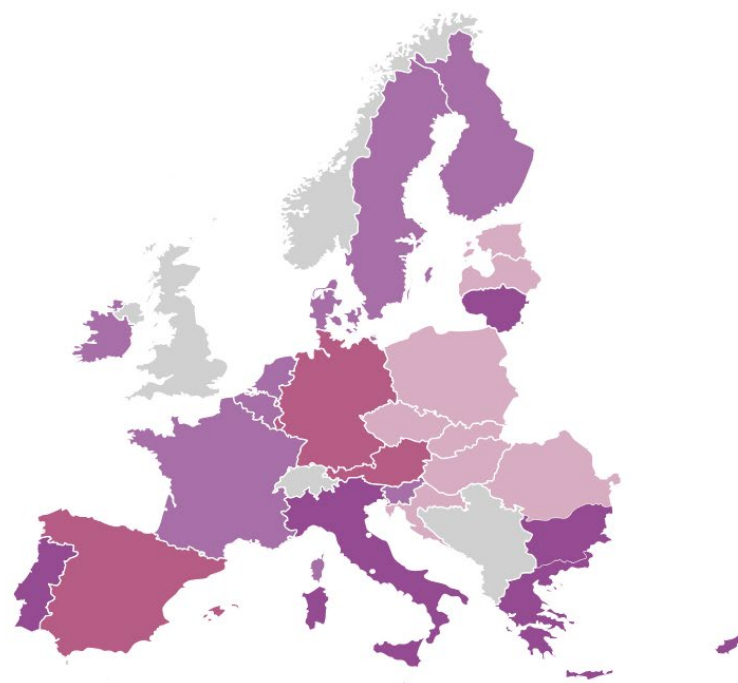
- L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere è un'agenzia dell'Unione europea che ha iniziato la sua attività nel 2007
- Compito dell'istituto è promuovere la parità tra i sessi e combattere le discriminazioni di genere, fornendo dati concreti a supporto dei responsabili politici e di tutti coloro che lavorano per raggiungere l'uguaglianza di genere
- Produce annualmente un report basato sul Gender Equality Index, che misura l'attuazione della gender equality all'interno dell'Unione Europea
- Il Gender Equality Index e' basato sul gap fra donne e uomini in sette domini chiave
- Ai sei domini da sempre considerati (salute, lavoro, salario, istruzione, tempo, posizioni di potere) si e' aggiunto nel 2023 il nuovo dominio violenza sulle donne



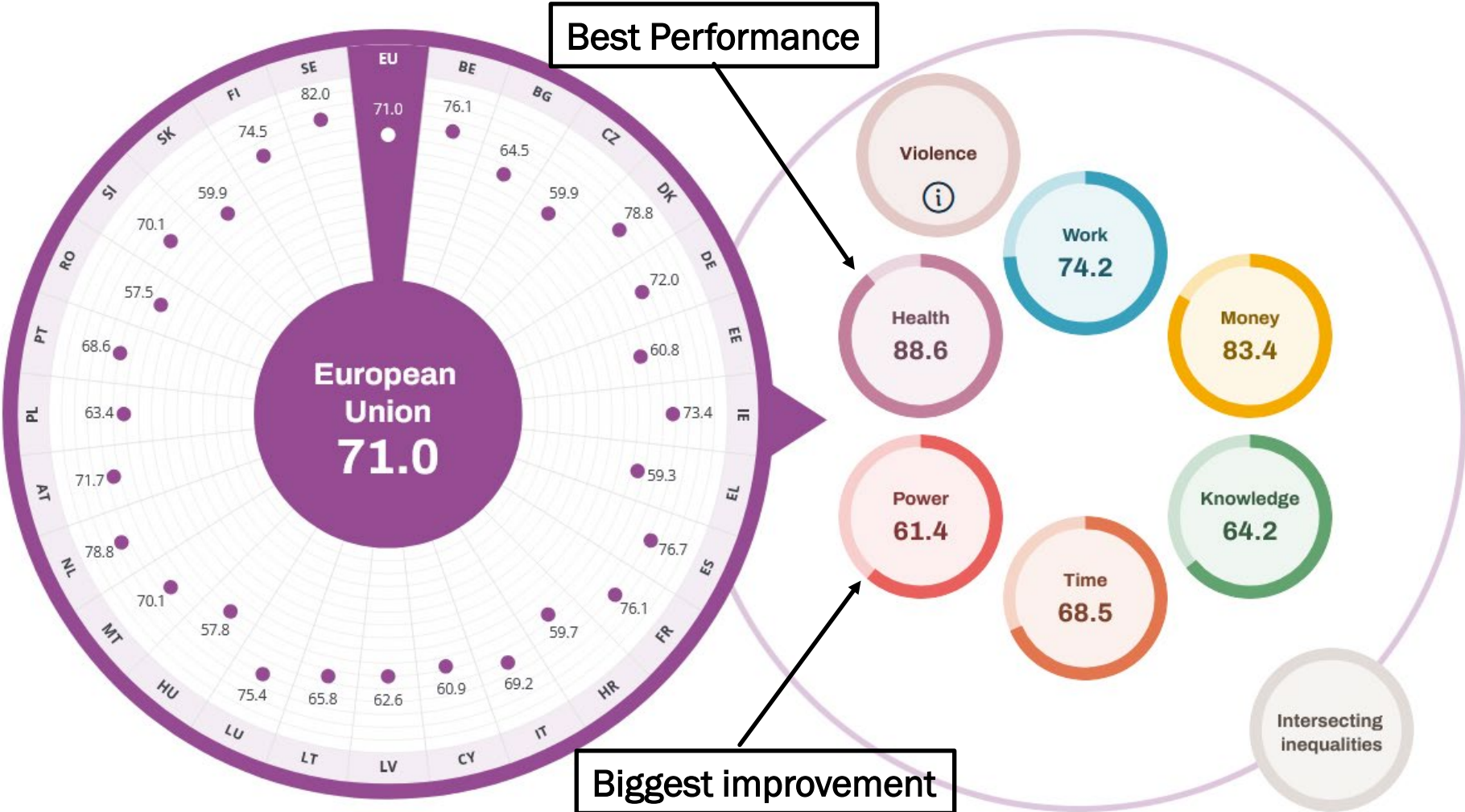
GENDER EQUALITY INDEX 2024 EUROPA

I dati hanno rivelato un lento miglioramento nell'Unione. Persiste ancora, però, una disparità significativa fra i Paesi UE, aggravata dalle incertezze politiche ed economiche frutto dei conflitti e delle crisi attuali

- Il Gender Equality Index 2024 è pari a 71 su 100 punti, con un piccolo incremento di 0.8 punti rispetto al 2023 e di 7.9 punti rispetto al 2010
- Le disparità all'interno dell'Unione Europea dal 2010 ad oggi sono significativamente diminuite
- Permangono, tuttavia, differenze significative tra gli Stati membri. Si passa dalla Svezia che ha ottenuto il punteggio più alto (82 su 100) alla Romania che si piazza in fondo alla classifica (punteggio 57.5 su 100)



GENDER EQUALITY INDEX 2024 EUROPA



GENDER EQUALITY INDEX 2024 EUROPA

- Nessun dominio ha evidenziato una decrescita rispetto al 2023
- Il dominio in cui l'UE è più vicina alla parità è quello della salute (88.6 punti), anche se è quello con minore crescita sia rispetto al 2023 che al 2010
- Il dominio del potere è il motore più significativo del cambiamento (+19.5 punti dal 2010), anche se le donne sono ancora ampiamente sottorappresentate
- È cresciuto l'indicatore del potere politico, oggi pari a 62.6 punti, anche perché in 11 stati (fra cui l'Italia) sono previste quote di genere sia per il parlamento europeo che per i parlamenti nazionali
 - La presenza femminile nel parlamento europeo nel 2024 è leggermente diminuita, introducendo una discontinuità rispetto a quanto accaduto dal 1979 ad oggi
 - Nei parlamenti nazionali le donne sono rappresentate per il 33%
 - È aumentata la presenza delle donne nei governi, che è oggi pari al 35%



GENDER EQUALITY INDEX 2024 EUROPA

- Per quanto riguarda il potere economico, la presenza delle donne negli organi di governo delle società quotate è cresciuto ed è arrivato al 34% nel 2024. Ciò in quanto in 12 stati (fra cui l'Italia) ci sono leggi che impongono quote di genere
- Il dominio lavoro è uno di quelli che ha evidenziato una minore crescita. Il tasso di occupazione delle donne è ancora molto più basso di quello degli uomini, soprattutto per le donne con figli
- La disparità sul lavoro è ancora più grave in quanto si accompagna ad un vantaggio delle donne sugli uomini in termini di istruzione, soprattutto fra i giovani (la percentuale di donne laureate è del 28% contro il 26% degli uomini)
- Il rischio di povertà è del 17% per le donne e del 15% per gli uomini, e si accentua in particolare nelle donne sole con figli e nelle donne anziane
- Il tempo speso nella cura dei familiari è diminuito più per le donne che per gli uomini. Pesa tuttora però prevalentemente sulle donne, soprattutto quelle con figli, limitandone le opportunità di lavorare e di dedicarsi ad hobbies e divertimenti



GENDER EQUALITY INDEX 2024 ITALIA

- L'Italia, con un punteggio di 69.2 su 100, e' in quattordicesima posizione fra i paesi europei con 1.8 punti in meno rispetto alla media dell'UE (era in tredicesima posizione nel 2023)
- Dal 2010 a oggi il nostro paese e' progredito verso l'uguaglianza di genere ad un ritmo più rapido di tutti gli altri Stati membri dell'UE (+15.9 punti), guadagnando 7 posizioni nella classifica
- I miglioramenti sono principalmente dovuti alle performance nei domini potere (+41.3 punti), per cui l'Italia e' al di sopra della media europea
 - La presenza di donne nel governo e' leggermente calata nel 2024 (30%), e' leggermente aumentata in parlamento (34%), cio' anche grazie ad una legge che impone una quota di genere del 40% nelle liste elettorali
 - La percentuale di donne nei consigli di amministrazione e' leggermente migliorata nel 2024 ed e' pari al 44%. Cio' anche grazie alla legge Golfo Mosca che impone una rappresentanza di genere ora pari al 40%



		Change since	
		2010	2021
SE	82,0	1,9	-0,2
DK	78,8	3,6	1,0
NL	78,8	4,8	0,9
ES	76,7	10,3	0,3
BE	76,1	6,8	0,1
FR	76,1	8,6	0,4
LU	75,4	14,2	0,7
FI	74,5	1,4	0,1
IE	73,4	8,0	0,4
DE	72,0	9,4	1,2
AT	71,7	13,0	0,5
EU	71,0	7,9	0,8
SI	70,1	7,4	0,7
MT	70,1	15,7	2,3
IT	69,2	15,9	1,0
PT	68,6	14,9	1,2
LT	65,8	10,9	1,7
BG	64,5	9,5	-0,6
PL	63,4	7,9	1,5
LV	62,6	7,4	1,1
CY	60,9	11,9	0,2
EE	60,8	7,4	0,6
SK	59,9	6,9	0,7
CZ	59,9	4,3	2,0
HR	59,7	7,4	-1,0
EL	59,3	10,7	1,3
HU	57,8	5,4	0,5
RO	57,5	6,7	1,4

GENDER EQUALITY INDEX 2024 ITALIA

- L'Italia è all'ultimo posto in Europa nel dominio lavoro; non solo l'occupazione femminile è la più bassa in Europa (53%), ma le donne faticano a fare carriera e ad avere un lavoro di qualità
 - La durata della carriera delle donne è di 28 anni contro i 37 degli uomini; l'Italia è all'ultimo posto in Europa con 9 anni in meno della media europea
- Il miglior risultato è stato rilevato nel dominio salute, per il quale l'Italia è in nona posizione con un punteggio di 89.3
- Le donne hanno un maggior rischio di povertà rispetto agli uomini
- La percentuale di laureati in Italia, sia donne che uomini, è bassa rispetto alla media europea (30.6% vs 44/%, siamo in penultima posizione)
- Il lavoro di cura della famiglia, nonostante un significativo miglioramento dal 2010, è ancora prevalentemente a carico delle donne



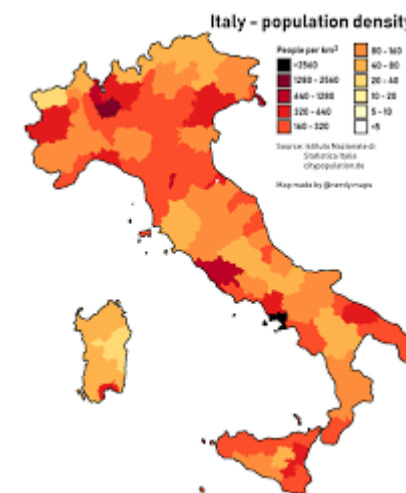
ITALIA





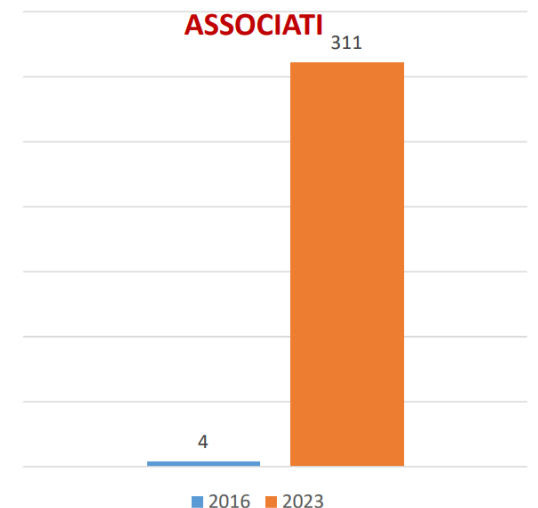
RAPPORTO ASVIS 2024

COLTIVARE IL NOSTRO FUTURO



GOAL5 IN ITALIA – RAPPORTO ASVIS 2024

- L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è nata nel 2016, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", per far crescere nella società italiana la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 e mobilitarla alla realizzazione degli SDGs
- L'Alleanza riunisce attualmente oltre 300 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile italiana (inclusa Federmanager)
- L'impegno dell'ASviS si concretizza in obiettivi specifici fra i quali la realizzazione di un sistema di monitoraggio dei progressi dell'Italia verso gli SDGs
- Il Rapporto 2024 dell'ASVIS, pubblicato il 17 ottobre, analizza lo **stato di avanzamento** del nostro Paese rispetto all'attuazione dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 e illustra un **quadro organico di proposte**, segnalando gli **ambiti in cui bisogna intervenire**



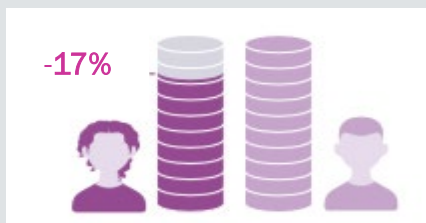
COM'E' LA VITA IN ITALIA SE SEI UNA DONNA

Lavoro

- In Italia lavora una donna su due (52.5% con 18 punti percentuali in meno rispetto agli uomini)
- Non lavorano per motivi di cura il 34% delle donne fra i 15 e 64 anni e il 44% delle donne tra i 25-34 anni (eta' della fecondita')
- Tra le lavoratrici ci sono meno contratti stabili e più precarietà e part-time
- L'istruzione e' fondamentale per l'accesso al lavoro e per avere lavori stabili
- Le donne lavorano in media 9 anni in meno rispetto agli uomini

Salario

- Lo stipendio delle donne e' inferiore del 17% rispetto a quello degli uomini, e la differenza cresce col tempo e la carriera



Tempo

- Le donne spendono 4 volte piu' tempo a fare i lavori domestici e cucinare rispetto ai loro compagni. La situazione e' migliore nelle coppie con meno di 35 anni



Posizioni di potere

- in ambito economico: miglioramento legato all'introduzione nel 2011 della legge Golfo-Mosca
 - Le donne nei CDA sono passate dal 5% nel 2010 al 44% nel 2024
- Potere in ambito politico: miglioramento legato all'introduzione nella legge elettorale del 2017
 - Le donne rappresentano oggi il 34% del parlamento
- Dopo 64 governi retti da uomini è stata eletta Giorgia Meloni presidente del Consiglio, con il 30% di donne al governo (% leggermente diminuita rispetto al 2023)

CONSIDERAZIONI

■ Lavoro

- Nonostante il tasso di occupazione femminile sia aumentato, in Italia oggi lavora una donna su due (52.5% nel 2024). Siamo all'ultimo posto nella classifica europea e il divario aumenta di anno in anno
- Il 64% dell'inattività in Italia continua ad essere femminile e motivato prevalentemente da esigenze di carattere familiare. Non lavorano per motivi di cura il 34% delle donne e il 2,8% degli uomini tra i 15 e 64 anni e il 43,7% delle donne e il 4% degli uomini tra i 25-34 anni (classe di età della fecondità media femminile)
- Nel primo semestre 2024 sono state attivate 4.294.151 nuove assunzioni, di cui solo il 42% a donne
- Di tutti i contratti a donne sono a part time quasi la metà (49,2% contro il 27,3% degli uomini).

■ Salario

- Il divario a parità di mansioni, nonostante un lieve miglioramento, è ancora sensibile (pari al 17%). E più le donne studiano, **più aumenta il divario**

CONSIDERAZIONI

■ Posizioni di potere

- E' l'indicatore che mostra il maggior miglioramento dal 2010 e che sta trainando l'aumento complessivo del punteggio dell'indice
- In ambito economico la legge sulle c.d. **quote di genere nelle società quotate e partecipate pubbliche** ha influito positivamente (legge Golfo Mosca). Da una situazione di presenza femminile nei CDA del 5% nel 2010 si e' passati nel 2024 al 44% (media europea 34%)
- Oltre alla normativa italiana nel 2023 e' stata emanata anche una direttiva europea
- Purtroppo, laddove non e' prevista alcuna disposizione normativa, non si vede alcun decollo delle presenze femminili. Cio' vale sia per la presenza nei CDA delle societa' non quotate, sia per le posizioni apicali delle societa' quotate e non quotate
 - Sono ancora poche le **presenze femminili ai vertici**; le amministratrici delegate sono il 4%, fra gli executive solo uno su 6 e' donna

CONSIDERAZIONI

- In ambito politico si osserva un miglioramento legato all'introduzione nella legge elettorale del 2017, che prevede una quota di genere del 40% nelle liste elettorali
 - Le donne rappresentano oggi il 34% del parlamento
- Dopo 64 governi retti da uomini è stata eletta Giorgia Meloni presidente del Consiglio
- All'opposizione c'è un'altra donna, Elly Schlein, che ha vinto la corsa per la segreteria del Pd con il 53% dei voti, divenendo la prima donna alla guida dei dem

IL RUOLO DELLA SCIENZA VS L'AGENDA 2030

- Il mondo del lavoro si dirige verso la necessità di competenze tecnologiche; i lavori del prossimo futuro saranno molto legati all'intelligenza artificiale, alla valutazione dei dati, al settore dell'informatica e delle tecnologie
- Il divario di genere nelle discipline tecnico scientifiche è ancora molto forte
- In Italia, ogni mille laureati, solo 16,4% lo sono in materie STEM e le femmine sono il 13,3% contro un 19,4% di maschi
- Il nostro Paese si colloca al di sotto della media europea
- Nel 2024 è stata celebrata per la prima volta la Settimana STEM, approvata con la legge 187 del 2023 con l'obiettivo di stimolare l'interesse delle giovani ragazze verso le materie STEM

We Stand
4 STEM

Insieme per supportare
le discipline scientifiche

IN ITALIA SERVE UN PIANO SISTEMICO PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE

- Il rapporto ASviS evidenzia un vantaggio delle donne nell'istruzione, ma le giovani madri restano più escluse dal lavoro. Occorre quindi un piano sistemico per l'occupazione femminile
- Serve favorire la partecipazione delle ragazze alle materie STEM
- Occorre rendere strutturali i benefit previsti per figlie e figli
- Serve promuovere la condivisione dei carichi di cura (prevedendo incentivi per le aziende che introducono misure di conciliazione o estendendo il congedo di paternità)
- Bisogna infine produrre statistiche ufficiali e indicatori in grado di quantificare il valore economico del lavoro di cura, al fine di accrescerne la dignità



